

Ai Comunali la Coppa delle Province



SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.com - E-mail: info@sportquotidiano.it

VIA ... 43 - 3610 ... 525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

RIGONI GIOVANNI
 Lavorazione marmi
 36015 SCHIO (VI) - Via Braglio, 64
 Tel. 0445 575676 - Fax 0445 576064



Vicenza tradito dai pali

A Vercelli Cocco dal dischetto conquista il pari

Quanti i "legni" centrati dai biancorossi di Pasquale Marino

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

Tutte le feste che si rispettino hanno un menu, gastronomicamente parlando, un po' speciale.

Certo che quello servito sabato è risultato indigesto agli oltre diecimila tifosi che hanno riempito il Menti in ogni ordine di posto facendo registrare un tutto esaurito davvero da grandi occasioni. Peccato che il Carpi abbia messo in tavola o, meglio, sul campo una... Lasagna, che ha fatto da primo e secondo per gli emiliani a fronte di un Vicenza che si è limitato ad un dessert a base di... Cocco. E' anche vero che i biancorossi di Marino, ancora una volta puniti a freddo da una disattenzione difensiva, hanno provato subito a "cucinare" palle-gol che avrebbero potuto fruttare il pronto pareggio come già successo a Modena se i tentativi in rapida successione di Brighenti, Cocco e Giacomelli avessero avuto un pizzico di fortuna in più. Invece, è stata la capolista a mostrarsi più... affamata, con buona pace del presidente della Lazio Lotito che non reputa la squadra di Castori, da piccola provinciale qual è, meritevole di ambire ai massimi palcoscenici del calcio nazionale. E, per larga parte del secondo tempo, anche i tifosi berici si sono trovati d'accordo fischiano il gioco un po' troppo rude degli ospiti e, soprattutto, le reiterate perdite di tempo ogni qualvolta un uomo finiva a terra. In realtà il Carpi visto nel primo tempo ha dimostrato di meritare la sua posizione di classifica, confermandosi implacabile in contropiede, attento in difesa, pronto a raddoppiare nelle marcature e mettendo in confusione anche una formazione che ormai sembrava giocare a... memoria e che pareva ormai da lungo tempo aver dimenticato cosa significasse la parola sconfitta. Sconfitta che, invece, si è materializzata, un po' inattesa ed anche immeritata per quanto fatto vedere nella ripresa, che però non frena gli entusiasmi di un gruppo che non esce ridimensionato dallo scontro al vertice, che conserva il suo solitario terzo posto e che crede, forse ancora di più, in quel sogno che lo fa volare in alto sospinto da un'intera città.

Una città che è pronta a rispondere presente venerdì prossimo per la nuova sfida casalinga con l'Avellino e che, la settimana successiva, partirà in massa con destinazione Cittadella per un derby che non sarà quello della grande tradizione veneta, ma che giocherà un ruolo importante in quella volata promozione in cui tutte le tappe assumono un peso ugualmente importante. Ed è strano che per tre giornate consecutive (quattro se si considera anche il Carpi) il Vicenza scenderà in campo sotto i riflettori serali. Allora Di Gennaro e compagni dovranno diventare "belli di notte", pronti ad interpretare la loro favola come quella di... Cenerentola: da squadra ripescata all'ultimo in serie B a principessa di un campionato cadetto in cui vogliono danzare o, meglio, giocare fino a quando scoccherà non la mezzanotte, bensì il fischio dell'ultimo incontro della stagione. E la scarpetta di cristallo persa con il Carpi è stato soltanto il malefico incantesimo che ha messo fine alla lunga serie positiva dopo che mister Marino aveva, con la bacchetta magica, trasformato la zucca in una carrozza o, meglio, una formazione di bassa classifica in una squadra di vertice "resuscitandola" dalle zone calde e di passione. Del resto, è Pasqua ed è giusto credere nei miracoli: anche quelli calcistici.



La capienza è stata ampliata, ma continua a tener banco la questione Menti. Cosa fare in caso di promozione del Vicenza in serie A? In via Schio, ad inizio settimana, è stata parloria un'idea brillante. I biancorossi giocano giovedì a Vercelli? Bene, si parte un paio di giorni prima e si fa a tappa a Torino per vedere la Nazionale e studiare lo Juventus Stadium, unanimemente riconosciuto come un gioiellino dell'impiantistica sportiva. In fretta e furia, quindi, si vara un 5+1 con i migliori uomini del gruppo biancorosso: Sergio e Dario Cassingena, Marino, Giacomelli, Alhassan e Truant. Al momento di partire, però, si scopre che in macchina ci si sta solo in cinque e quindi viene lasciato a casa Truant (che mentre andavamo in stampa era ancora nel piazzale del Menti a chiedersi perché). La guida viene affidata a Giacomelli che però, senza l'imbottitura sul sedile, non vede fuori. Inoltre, per non gravare sulle casse sociali, si decide di evitare i tragitti autostradali. Tutto ciò fa sì che il 5+0 anziché arrivare martedì a Torino si ritrovi mercoledì a Como, poco prima dell'inizio della sfida tra i lariani e il Bassano. "Guarda che geni questi juventini - dice Cassingena jr - hanno perfino messo un lago artificiale per rendere più bello l'impianto". La partita inizia e Marino, giustamente, è più interessato al calcio giocato che all'impiantistica. "Guardate - dice - come gioca Valdiftori, è una vergogna che sia arrivato in Nazionale solo adesso...". Alhassan scuote la testa... "Really - dice - I think we're in Como...". "E statti zitto scenziato - replica stizzito Marino - hai sempre da dire la tua... E impara un po' di italiano, che è ora... E fammi vedere in pace 'sta Nazionale... A proposito, com'è che l'Inghilterra ha scritto Diesel sulla maglia?". Ovviamente neanche a Vercelli Alhassan è stato inserito nell'undici di partenza.

di Cos'è Murigno

ADROTERMICA ACALE
 di Floriani Enrico
 IMPIANTI IDROTERMICI E CLIMATIZZAZIONE CIVILI
 INDUSTRIALI PANNELLI SOLARI
 Via G. Fogazzaro 25 Sarego (VI)
 Tel. 0444/820439
 E-mail: roberta_scala@libero.it

Il saluto al giornalista ed amico Giancarlo "Gec" Marchetto